

## UN NUOVO DOCUMENTO RIDISEGNA IL QUADRO ECONOMICO

## Ora o mai più: ultima chiamata della Giunta per l'ex ospedale

**VIMERCATE** (tlo) Una sorta di ultima chiamata per tentare di rilanciare un progetto fermo ormai da quasi dieci anni. Questo il senso della delibera licenziata in questi giorni dalla Giunta 5 Stelle per provare a dare un futuro all'area dell'ex ospedale, dismesso ormai da

**Il sindaco. «Condizioni per favorevoli per la Regione. E' l'ultimo tentativo per dare attuazione all'Accordo di programma, altrimenti lo considereremo decaduto»**

più di 9 anni. E, se anche questo tentativo andrà a vuoto, l'Accordo di programma sottoscritto nel 2006 tra Comune, Regione Lombardia e l'allora Azienda ospedaliera, potrà dirsi definitivamente morto. Di conseguenza anche il Piano integrato di intervento che a quell'accordo dovrebbe dare attuazione.

Questa la strategia da ul-

tima spiaggia messa in campo dall'Amministrazione pentastellata guidata da **Francesco Sartini**. Come noto la sua Amministrazione, una volta insediata, aveva dato incarico al Politecnico di Milano di rivedere il progetto complessivo lasciato in eredità dalla precedente Giunta di centrosinistra e che non era mai decollato. Tra le novità più importanti introdotte, la realizzazione di un teatro comunale a carico dei privati che dovrebbero realizzare il nuovo insediamento residenziale sulle aree del vecchio monoblocco e su quelle adiacenti (com-

prese nell'Accordo di programma) dell'ex Consorzio agrario e dell'ex Cava Cantù. Il progetto coinvolge nel suo complesso anche Regione Lombardia in quanto proprietaria della maggior parte delle aree interessate al Piano integrato, ma anche e soprattutto perché sul comparto delle vecchie Medicine di via Cereda Regione e Ats di Mon-

za e Brianza vorrebbero concentrare una serie di servizi per gli utenti ora sparsi nel territorio del Vimercatese. Regione che fino ad oggi non ha mai spinto con convinzione per l'attuazione dell'intervento anche alla luce di un quadro economico non particolarmente favorevole.

Le modifiche introdotte avevano giocoforza fatto slittare anche le scadenze per la presentazione delle proposte progettuali imposte ai privati interessati all'esecuzione del piano. La prima scadenza fissata per gennaio di quest'anno è andata a vuoto. Nessun operatore si è fatto vivo. Stes-

so esito anche per la proroga a fine febbraio concessa dall'Amministrazione. Da ciò la decisione del sindaco Sartini di ricorrere ad una sorta di delibera-ultimatum. Un ultimo colpo in canna da sparare.

«Il punto fermo da cui siamo partiti una volta insediatici è che il Piano adottato dalla precedente amministrazione di centrosinistra non stava in piedi da un punto di vista economico - ha detto Sartini - L'incarico da noi affidato al Politecnico di Milano ha avuto proprio la finalità di ridisegnare il progetto nel suo complesso. Un nuovo impulso è stato dato negli ultimi mesi grazie anche al nuovo direttore generale dell'Asst di Vimercate (**Nunzio Del Sorbo**, ndr), che sta rivalutando il progetto del Politecnico allo scopo di trovare un equilibrio economico

soddisfacente. Equilibrio che sarà di fatto fissato con la delibera che assumeremo in questi giorni e che chiuderà definitivamente il percorso. Si tratta di un ultimo colpo in canna. L'ultima possibilità. Se anche questa soluzione non andrà in porto non potremo far altro che prendere atto, definitivamente, dell'inattuabilità dell'Accordo di programma che dovrà essere necessariamente considerato decaduto».

Tra le novità più significative per ridisegnare un quadro economico più allettante per la Regione, l'ipotesi di collocare i servizi di Ats non più all'interno dello stabile delle vecchie Medicine, bensì in una struttura ex novo. «Innanzitutto perché, alla luce delle nuove normative, è sicuramente meno costoso costruire un nuovo stabile piuttosto che andare a riquadrificare uno concepito e realizzato in un'altra epoca - ha spigato ancora il primo cittadino - In secondo luogo perché la nuova struttura avrebbe una metratura di 4mila metri quadrati contro i 2.600 di quella attuale».

Basterà?

Lorenzo Teruzzi

